Anno 56 - Numero 19

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 22 Gennaio 1921

Politico quotidiano del mattino

Come i socialisti si sono divisi in due partiti

La separazione avvenuta nella seduta di ieri

I due partiti proclamati nel congresso di Livorno

LIVORNO, 21. — Vi mando l'ultima parte del Congresso che riassume tutto il dibattito nella scomunica del compagno bulgaro a nome di Lenin e nelle repliche che riflettono, nella forma più brutale, i motivi della scissione fra Bombacci - Misiano e Serrati-Turati.

LA SCOMUNCA DI KABAKCIEFF

Ha la parola il compagno Kabakcieff, messo pontificio di Sua Santità Lenin:

Kabakcieff: Faccio una precisa dichiarazione che sono obbligato a ripetere. Serrati nel suo discorso ha accusato i dirigenti del Comitato della Terza Internazionale di avere accettato in Francia degli opportunisti. Serrati erra: Cachin e Frossard si sono separati dalla frazione riformista che egli al contrario vuol mantenere nel partito socialista italiano.

Voci: Per opportunismo!

Kabakcieff: Serrati è un utilitario. E questo lo distingue da Cachin e da Frossard che non hanno affatto discusso nè di programma nè di tattica. I compagni francesi hanno fatto le più ampie dichiarazioni comuniste, invece Serrati ha attaccato gli uomini della Terza Internazionale per non fare uguali dichiarazioni. L'internazionale dei comunisti deplora questi equivoci atteggiamenti.

Rispondo al compagno Serrati anche riguardo alle accuse mosse ai comunisti bulgari. E' vero che i socialisti di quel paese massacrarono gli operai; ma fra essi c'era una frazione che, pur rimanendo nel partito durante la guerra, si è poi subito staccato da esso e si è costituita in partito comunista a cui hanno aderito gli operai bulgari.

A nome della Terza Internazionale dichiaro impossibile tanto la mozione centrista che quella unitaria di rappresentare il pensiero dei comunisti e di potere essere accettate dal comitato di Mosca. Turati ha fatto il discorso dove il riformismo e azione questa è una teoria praticista che non possiamo approvare. E' il programma che doveva svolgere Serrati. Non c'è possibilità di mantenere nel partito la frazione riformista perchè questa da sola porta ad escludere il partito socialista italiano dal partito socialista mondiale.

La traduzione di Misiano e le impressioni del Congresso

Misiano traduce ancora una volta il discorso di Kabakcieff che è lunghissimo.

Rita Maierotti rivolta agli unitari grida loro: Pavidi!

Voci: Taci calamaio fuori uso.

Misiano continua a tradurre ma dove si accenna a Cachin e Frossard i congressisti urlano: Massoneria! Massoneria! il bulgaro fa lo scozzese!

Misiano, continuando a leggere: Il compagno Kabakcieff...

Voci: «Habemus pontificem!» Perchè non parla in latino?

Quando dice che Turati ha difeso il riformismo così come lo difende Kautski, il Congresso urla: Il bulgaro non ha capito niente! Siete più buffoni voi che gli andate dietro!

Il passo relativo alla scomunica, che in francese era stato poco compreso, viene, ora tradotto, urlato. L'accenno ai larghi e agli stretti bulgari è interrotto.

Voci: I larghi italiani saranno capitanati da Quarantini! Quarantini! Quarantini! E il nome dell'onorevole viene ripetuto in cantilena.

Ogni parole della traduzione continua ad essere ferocemente interrotta.

Si grida: Viva Serrati! Mettetevi il piviale e tenete in mano l'aspersorio! Pagliacci! Cretini! Idioti! Non capite niente delle cose d'Italia Andate in Russia a morire di fame! Interventisti per la guerra civile! Cannibali

Misiano fa gesti per dire che egli traduce.

Voci: Ma tu sei di quelli! Eroe da «Vedova Allegra»! Hai truffato la medaglietta facendoti passare per condannato a morte! Anche tu sei un opportunista vigliaccone.

Misiano continua a tradurre: Compagno Serrati, lasciate i riformisti come frazione.

Voci: No! No! Meglio coi riformisti che coi prussiani della Russia.

Misiano traduce: L'Internazionale comunista spera che all'ultimo momento Serrati si converta e la rompa col riformismo.

Voci: No! No!

Misiano dichiara che la frazione che non vuol romperla col riformismo è esclusa dalla Terza Internazionale.

Il Congresso urla: Buffoni! Ci aspettavamo la scomunica! Labrioleggiate! Anche tu, difensore di Trieste!.

Una ovazione a Serrati «Viva il socialismo italiano»

Serrati sale al palco della Presidenza accolto da una frenetica ovazione.

Voci: Abbasso la tirannia russa! L'Italia è un paese di libertà! Non vogliamo padroni stranieri! Viva il socialismo italiano!

I comunisti contrastano dal palchetto, ma sono investiti: Morfinomani! Prendetevi Bucco e Quarantini. Ve li regaliamo. Gli unitari e i riformisti intonano l'inno dei lavoratori. L'ombra di Turati, triontatrice, domina ormai il Congresso.

Voci a Bordiga: Tu sei un Labriola! Cambiale scaduta!

Misiano, che ha le cartelle di Kabaktcieff in mano attende di poter terminare il rito della scomunica.

Voci a Kabaktcieff: Cambiati le mutande! Sei battuto! Portati in Russia Quarantini!

Misiano può continuare: ma siamo alle solite. I congressisti si sfogano contro di lui coprendolo di vituperi. Buffone! Rassegna il mandato parlamentare! L'hai truffato! Imbroglione sei tu che hai scritto la scomunica! Eroe da operette!

Voci rivolte al comunista on. Roberto: Quando Giolitti farà le elezioni, dove andrai senza il suo appoggio? E a Misiano: Avvicinati, bulgaro onorario! I comunisti mostrano i portafogli agli unitari, i quali rispondono: Oro russo! Vagabondi! Ci tenete i rubli pagati da Lenin! Dov'è il milione di Bombacci!?

Bacci a nome della Presidenza, protesta contro i comunisti che hanno fatto l'atto di venduti agli unitari.

Il tumulto non accenna a diminuire ma anzi si accentua. Diviene infernale quando il discorso di Kabaktcieff accusa di riformismo il compagno Serrati.

Voci: Truffatore! L'avete scritto all'Hotel Campari.

Finalmente Misiano può giungere alla fine della lettura; fine che è accolta da fischi, urli, ragli e altre simili note vocali animalesche.

Graziadei, gesticolando intona l'Internazionale.

Voci: Bandiera tricolore! Interventista abortito! Finiscila! Sei un indegno del partito! Ti preme la medaglietta! Scimmione

Il Presidente ottenuta la calma, fa alcune comunicazioni dà la parola ad Azimonti per altre comunicazioni.

Malatesta, per la Commissione dei poteri fa alcune dichiarazioni tecniche intorno al metodo di votazione.

Il risultato ufficiale della votazione

Si passa in fine alla votazione di cui ecco il risultato ufficiale.

Votanti 172.487 — La mozione degli unitari raccoglie voti 98.020 — quella dei comunisti puri 58.783 — quella dei concentrazionisti 14695. Vi sono stati 981 astensionisti.

I voti sono così distribuiti fra le varie sezioni e regioni:

Piemonte e Liguria: unitari 20.272 — comunisti puri 15.815 — concentrazione 852.

Lombardia: unitari 16.126 — comunisti puri 17.799 — concentrazione 1863 — astenuti 981.

Emilia: unitari 20.720 — comunisti puri 11.010 — concentrazione 7128.

Lazio, Toscana e Venezia Giulia: unitari 27.528 — comunisti puri 17.229 — concentrazione 2023.

Italia meridionale: unitari 10.311 — comunisti puri 6772 — concentrazione 2838.

Come hanno votato le grandi città:

Milano unitari 5587 — comunisti 2948 — concentrazione 941.

Torino: unitari 3836 — com. 4158.

Bologna: unitari 1573 — com. 1569 — concentrazione 718.

Firenze: id. 3800 — id. 4003 — id. 229.

Genova: id. 2978 — id. 2100 — id. 229.

Reggio Em.: id. 3679, id. 686, id. 5226.

Napoli: id. 129, id 497, id 5.

Bari: id. 706, id. 324.

Lazio e Roma: id. 3372, id. 1270, id. 24.

Palermo: id. 372, id. 177.

Mantova: id. 1669, id. 1855, id. 516.

Venezia Giulia: id. 3286, id. 4462, id. 30

Venezia Trid.: id. 4011, id. 168.

Tra i votanti milanesi si ebbero 981 astenuti.

L'ultima seduta
Le nomine degli unitari

LIVORNO, 12 (notte - per telefono da Venezia). — Alle ore 10 apre la seduta il presidente onor. Bacci.

Dopo una breve discussione della presidenza viene proclamato il risultato della votazione (vedi sopra).

Parla poi Palone il quale partecipa che la Federazione giovanile socialista si considera ormai come libera dagli impegni verso il vecchio partito e aderisce immediatamente al partito comunista.

Parlano quindi Roberti e Bordiga e quest'ultimo dichiara a nome della frazione comunista che questa contesta la validità della votazione per il mancato funzionamento della commissione per le verifiche dei poteri e inoltre perchè la frazione unitaria sia posta fuori della Terza Internazionale.

Dichiara che le frazioni comuniste abbandoneranno il congresso per costituire un nuovo partito comunista italiano aderente alla Terza Internazionale.

Venne nominata la direzione del partito nelle persone di Bacci, Baratono, Consiglio, Clerici, Fiorello, Manciga, Montanari, Tartara, Parfaglioli, Pilati, Serrati, Tofla e Zannarini.

Per acclamazione venne confermato Serrati a direttore dell'«Avanti»

I comunisti al Teatro S. Marco

I comunisti si sono recati in massa al Teatro San Marco ove ha luogo il congresso comunista per la formazione del nuovo partito.

E' stato deliberato di non far partecipare i giornalisti al Congresso.

E' stato ammesso soltanto il rappresentante del giornale «Ordine Nuovo».

Misiano sputacchiato anche a Livorno

LIVORNO, 21. (per telefono da Venezia). — Stamane mentre Misiano transitava in piazza Cavour è stato affrontato da alcuni giovani che lo hanno apostrofato col grido di «Traditore e spia!»

Il deputato cercò di svignarsela ma venne inseguito e sputacchiato.

I commenti della stampa
Le constatazioni dell'organo giolittiano

ROMA, 21 — Constatando il voto del congresso di Livorno il «Tempo» dice che il congresso segna una data di eccezionale importanza. Il socialismo italiano, raggruppandosi nella sua grande maggioranza attorno a Serrati, ha sanzionato un principio nuovo di dottrina e di tattica che integra la tendenza rivoluzionaria con quella evolutiva e si afferma nella realtà come classe di dominio politico, senza rinnegare in nulla le tradizioni marxiste da cui nasce e la sua minoranza di comunisti puri sembra risalire a ritroso il corso della storia e rinnegare le conquiste positive di questi ultimi anni. Gli unitari — seguita il «Tempo» — sono più del doppio, ma questo vantaggio vorrebbe dir poco se al pregio della quantità non unissero quello della qualità. Tutti gli uomini più potenti d'intelligenza, più ricchi di dottrina, più consumati di esperienza sono con loro: le grandi organizzazioni operaie, la colossale federazione dei contadini, la forza sindacale insomma costituisce una specie di travatura ideale economica e politica della loro compagine. La posizione di minoranza schiacciante in cui è rimasto inchiodato il comunismo di Bombacci, risulterebbe ancora maggiore quando si facesse una esatta valutazione topografica della situazione. Tutti i grandi centri, i focolari di espansione socialista, i nuclei più importanti dei loro esperimenti, Comuni e Provincie, sono con Serrati e Turati, contro Bombacci e Graziadei.

Dopo aver detto che la Terza Internazionale di Mosca è in minoranza dovunque e che basta una piccola scossa a rovesciare in permanenza la dittatura imperialista di Mosca, il «Tempo» osserva: « Per l'Italia, il fatto di avere due socialismi, l'uno contro l'altro armata e sotto un controllo reciproco avrà conseguenze notevoli sia nella configurazione politica generale del paese, sia nella situazione parlamentare ». E conclude: « Attendiamo all'opera il nuovo socialismo unitario, lieti intanto che esso abbia dato prova in questo momento di crisi acuta, di una manifesta insofferenza agli ordini stranieri, di un senso di equilibrio e di onestà attraverso i quali le virtù essenziali del nostro popolo hanno avuto modo di piazzarsi egregiamente».

L'INIZIO DELLA SELEZIONE

Il «Popolo Romano» scrive: « E' chiaro fin d'ora che l'equivoco regna sovrano dappertutto, tra unitari e concentrazionisti e tra i comunisti puri. Da ciò è lecito dedurre che siamo solo all'inizio del lavoro di selezione che per qualche anno ancora travaglierà il partito socialista italiano. Tuttavia qualche passo innanzi si è compiuto da Bologna a Livorno. La superstizione sovietista esce da Livorno infranta per sempre ».

IL CROLLO DELL'EDIFICIO BOLSCEVICO

Il «Messaggero» dice: « Il Congresso socialista, che tante speranze aveva aperto nel cuore dei bolscevichi di Russia, ha stroncato alla base la teoria della violenza usata come metodo di lotta, facendo così crollare l'edificio bolscevico.

« La conclusione di questo Congresso è dunque la seguente: Il partito socialista italiano, pur non ritornando al riformismo di antica maniera, rimane un partito con metodo gradualista, per realizzare le finalità tra le quali non sono comprese la distruzione e la morte del paese. Ecco la profonda differenza della maggioranza del Congresso con la frazione comunista, la quale domani, per volere di Mosca sarà un partito, ma non di uomini liberi ».

Un colloquio fra Giolitti e Orlando
sulle colonie d'Oltre Oceano

ROMA, 21. — (notte - per telefono) — Stamane l'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio con l'ex presidente del consiglio on. Orlando reduce dal Brasile e dall'Argentina.

L'on. Orlando ha voluto comunicare al capo del governo la situazione economica e morale delle nostre colonie.

La versione ufficiale
della piccola rivolta a Fiume

La «Stefani» ci comunica col solito ritardo:

FIUME, 20. — Il tentativo di rivolta armata di soldati della milizia fiumana, che nella sua prima fase potè sembrare nascondere qualche importanza, risulta invece privo di gravità. I fatti si riducono ad un episodio di malcontento tra la truppa. Infatti tra le file del secondo battaglione della milizia fiumana serpeggiava del malumore, perchè il Comando della milizia non aveva potuto soddisfare alle richieste di miglioramento del vestiario, del rancio e dei premi.

Alcuni militari di detto battaglione, nel pomeriggio di ieri si sono messi a distribuire manifesti. Tale fatto ha destato vivo risentimento nei cittadini che si trovavano in piazza Dante. Una pattuglia di milizia fiumana ha affrontato questi militari che hanno avuto la peggio e sono stati costretti a ritirarsi in caserma.

Però verso le ore 21, presi accordi con alcuni borghesi che li attendevano fuori della caserma, hanno voluto violare la consegna ed uscire armati. Erano circa sessanta ed hanno potuto vincere la resistenza del corpo di guardia e dell'ufficiale di picchetto. Era loro intento di vendicarsi di coloro che li avevano malmenati nel pomeriggio.

Però i soldati fiumani dello stesso secondo battaglione e del primo, hanno potuto raggiungerli e trattenerli all'imboccatura di via Fratelli Branchetta. Dopo vivo scambio di fucilate e di bombe a mano, i rivoltosi sono stati circondati e costretti a ritirarsi in Valscurigne. I loro parlamentari hanno fatto proposte che però non solo state accettate. Nelle prime ore del mattino, per sfuggire all' accerchiamento; i rivoltosi ormai in numero di trenta, sono stati costretti a costituirsi di là della barra alle truppe regolari italiane. Si hanno a deplorare due feriti di cui uno grave.

I carabinieri sono entrati a Fiume
dietro invito della popolazione

FIUME, 20. — Il Governo provvisorio di Fiume, per assicurare l'ordine pubblico, in data 17 gennaio, chiedeva al generale Ferrario comandante la 45.a divisione, in conformità dell'art. sesto del concordato di Abbazia, di mettere a disposizione della città un reparto di carabinieri. Il gen. Ferrario rispondeva aderendo alla richiesta. Nel pomeriggio di oggi, infatti, entrarono in città 700 carabinieri e 150 uomini della brigata Cuneo accolti cordialmente dalla popolazione.

Le dimissioni del sindaco Gigante

FIUME, 21. — Le forze regolari entrarono in Fiume per garantire l'ordine pubblico in seguito a richiesta del governo provvisorio che aveva incaricato il capitano Host Venturi di condurre le trattative in proposito col gen. Ferrario, ma si sapeva che il sindaco Gigante era contrario all'entrata delle nostre truppe in città. Dopo l'ingresso di queste, si sparse la voce che il governo provvisorio avrebbe voluto le dimissioni del sindaco. Infatti ieri sera il dott Gigante presentava le dimissioni.

D'Annunzio a Venezia

FIRENZE, 21. — Il «Nuovo Giornale» ha da Venezia:

Vi posso in modo assoluto confermare la notizia che D'Annunzio è a Venezia, poichè ebbi occasione d'incontrare persona del seguito del Comandante giunta la notte del 18 corr. a Venezia insieme al Poeta.

Infatti il comandante D'Annunzio, accompagnato da quattro legionari, è arrivato a S. Giuliano di Mestre con automobile. Di là è sceso in una lancia, recandosi a Venezia. A Palazzo Barabrigo a San Polo, sul Canal Grande, come sapete, il Poeta ha un appartamento.

Mi sono rivolto per informazioni alla casa, ma il personale nulla mi ha voluto dire, obbedendo agli ordini di D'Annunzio, il quale prima di partire da Fiume ha dichiarato la sua intenzione, e cioè di far circondare del massimo riserbo la sua persona.

Nella giornata di ieri il poeta ha ricevuto parecchie visite degli intimi: fra cui quella del presidente del Fascio Veneziano di Combattimento, avvocato Marsich.

Stamane il Poeta ha ricevuto la rappresentanza degli Arditi veneziani.

Provvedimenti per ridurre
IL PREZZO DELLA CARTA

ROMA, 21. — Il ministero per la industria e il commercio, allo scopo di contribuire a ridurre il prezzo della carta, ha promosso un regio decreto col quale sono stati soppressi i seguenti contributi gravanti sulla carta non da giornali. Quello di lire 10 al quintale sulla produzione della carta, cartone, cartoncino di qualsiasi specie e della pasta di legno; quello di lire 30 al quintale sulla vendita della carta del valore di lire 300 a più al quintale. Quello di lire 150 al quintale sulla vendita delle carte Pelures. Tale provvedimento ha effetto a partire dal 1.o gennaio 1921.

Nomina d'un commissario
per gli istituti dei mutilati

ROMA, 21. — Il ministro del tesoro di concerto con quelli dell'interno, della guerra e della marina riconosciuta l'opportunità di affidare ad un commissario governativo l'alta sorveglianza sul funzionamento di enti e di comitati sorti per l'assistenza dei mutilati e degli invalidi di guerra, non esclusi gli istituti di educazione dei mutilati e di invalidi case di ricovero.

Considerato che il predetto commissario potrà in tal modo agevolare gli enti che comune provvedono all'assistenza dei mutilati e invalidi di guerra nell'esplicazione del loro compito facendo direttamente pervenire al governo i loro voti e le loro aspirazioni ha decretato:

ART. 1. — E' affidata ad un commissario governativo per l'assistenza dei mutilati ed invalidi di guerra, alla dipendenza del sottosegretariato di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, l'alta sorveglianza sul funzionamento degli istituti di rieducazione delle Case di ricovero e di ogni altro ente o comitato sorto per l'assistenza dei mutilati predette.

ART. 2. — Al comm. Carmelo Squillace, generale di divisione è conferito l'incarico di cui al predetto articolo.

A proposito di una polemica
sul riposo festivo dei giornali

MILANO, 21 — L'Unione Editori giornali quotidiani Alta Italia, vista la lettera del Comitato Compositori della Federazione del Libro con la quale il Comitato stesso afferma aver dato il nulla osta all'uscita del giornale «Avanti» in edizione della mattina del lunedì, nell'interesse di tutti i giornali, contesta alla Sezione Compositori il diritto di fare simile concessione perchè costituisce aperta violazione degli articoli 6 e 7 del Contratto di Lavoro, che dicono testualmente:

Art. 6 — Tutti gli addetti ai giornali quotidiani hanno diritto al riposo festivo.

Art. 7 — Agli effetti del precedente articolo le squadre diurne ultimato l'orario normale del giorno di sabato, non riprenderanno il servizio che al lunedì mattina, con facoltà da parte dell'Amministrazione di anticipare la ripresa di un'ora. Le squadre notturne ultimato il proprio servizio la domenica mattina, sempre nei limiti dell'orario, normale, non riprenderanno il servizio che per eseguire il lavoro inerente al giornale di martedì.

L'Unione Editori giornali quotidiani Alta Italia afferma che la Federazione del Libro non ha il diritto di derogare a favore di nessuno, alle norme stabilite dal Contratto di Lavoro, che venne stipulato fra gli Editori e tutte le Sezioni della Federazione stessa, e che non può essere modificato per nessuna ragione senza il consenso di tutte le parti contraenti.

Ciò indipendentemente dalle disposizioni di legge sul riposo festivo.

400 mila lire di frode
sul servizio dei risparmi postali?

ROMA, 21 — Si dice che siano state commesse frodi per lire 400 mila nel servizio dei risparmi postali.

Questa frode sarebbe stata in parte possibile per la leggerezza veramente deplorevole con cui si attende, da parte delle Divisioni competenti, al rilascio e alla riscossione delle conferme per i depositi di risparmio e per i rimborsi chiesti da uffici diversi da dove i depositi dei risparmi furono effettuati. Il Ministero ha ordinato una inchiesta.

Per i rapporti economici
FRA L'ITALIA E L'URUGUAY

ROMA, 21 — In una intervista concessa al «Messaggero» il nuovo ministro dell'Uruguay presso il Quirinale singor Manuel Bernandez ha detto che i rapporti spirituali e materiali tra il suo paese e l'Italia, già tanto saldi, lo diventeran maggiormente. Sul Plata — ha soggiunto il ministro — Vivono circa due milioni di italiani. Nella sola repubblica dell'Uruguay vivono oltre centomila italiani, generalmente liguri, su due milioni di abitanti. Essi godono esattamente gli stessi diritti degli indigeni, sono sopratutto dei commercianti,(ma oramai l'Uraguay non offre più attrattive per l'emigrazione dei contadini, ma ne offre certamente per ciò che si attiene ai rapporti economici con l'Italia. Dopo aver detto di essersi fatto promotore di una iniziativa per la diffusione del libro italiano nel Sud-America, dove esso costituisce una dolorosa minoranza di fronte al libro inglese, al tedesco, o sopratutto al francese, il ministro Bernandez ha detto che per ciò che riguarda i rapporti materiali, l'Italia potrà trovare nell'Uruguay un fornitore di grano, potendone esso esportare per centomila tonnellate e cederlo a minor prezzo degli altri mercati.

Inoltre l'Uruguay può fornire lana e cuoi, materie che prima l'Italia riceveva dall'Uraguay attraverso il mercato inglese e di seconda mano.

Il governo del Meklemburgo
è passato ai socialisti

BERLINO, 20. — Nel Meklemburgo si è costituito il nuovo governo composto completamente di socialisti.

Il convegno di Parigi
Ciò che desidera Lloyd George

LONDRA, 20. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» assicura che il primo ministro inglese desidera vivamente raggiungere un completo accordo tra la Francia e la Gran Bretagna sulle questione tedesca e non tralascierà alcuno sforzo per giungere a tale risultato.

Giolitti annuncia a Briand che non potrà essere a Parigi
per la prossima Conferenza

PARIGI, 20. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice: Il presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, ha informato il signor Briand che gli è impossibile assistere alla Conferenza del Consiglio Supremo poichè è trattenuto a Roma dalla ripresa dei lavori parlamentari.

Gli Hohenzollern invitati a lasciare L'OLANDA
PERCHE' TENTAVANO UN COLPO DI STATO

PARIGI, 20. — Dalle informazioni del corrispondente berlinese del «Neue Journal» di Strasburgo, in data di ieri, appare indiscutibile che gli Hohenzollern padre e figlio hanno abusato dell'ospitalità olandese, tanto che il governo dell'Aja sarebbe stato costretto a far conoscere ai membri della famiglia dell'ex Kaiser che desidera che abbandonino quanto più presto è possibile il territorio olandese. Questo desiderio equivale a una espulsione. Mercè il concorso di vari diplomatici esteri e segnatamente britannici il Governo olandese ha potuto impossessarsi di documenti che provano in modo indiscutibile che a Doorn e a Wieringen si era preparato un vasto colpo di Stato. L'ex Kronprinz doveva passare di nascosto in Germania e piombare a Berlino alla testa degli ufficiali e delle truppe tedesche rimaste fedeli.

Il confidente diretto e principale strumento di contatto fra la Germania e la residenza dei due esiliati era il maggiordomo dell'ex Kronprinz. Egli ogni giorno si recava ad Amsterdam in un albergo dove riceveva un'importante corrispondenza segreta e intratteneva a colloquio con personalità provenienti da oltre frontiera.

Queste rivelazioni, o pretese rivelazioni, sul complotto che Guglielmo ed il Kronprinz starebbero tramando in terra d'esilio sono state già diffuse il giorno 14 dall'organo socialista di Amsterdam, «Het Volk» che le ha raccontate quasi con le stesse parole. La pubblicazione provocava viva emozione nei circoli ufficiali, tanto che il governo dell'Aja fu costretto a diramare una nota ufficiosa, nota che non costituisce, pare, una smentita. Redatta in termini vaghi, si limita a dire che i fatti denunziati dalla pubblicazione del giornale socialista non sono a conoscenza del governo, il quale continuerà fino a nuovo ordine ad avere fiducia nell'ex-Kronprinz e nell'ex-Kaiser, che hanno dato la loro parola d'onore di astenersi da qualsiasi atto che possa compromettere il paese che li ospita.

Il corrispondente del «Matin» dall'Aja, recatosi a Doorn, per raccogliere qualche elemento di fatto, ha potuto assodare soltanto che la sorveglianza che il governo olandese ha garantito di esercitare sulla condotta dei due personaggi è molto rilassata.

« Sono convinto — telegrafa il corrispondente — che l'ex Kaiser, quando meglio gli piaccia, potrà rientrare in Germania senza incontrare alcun ostacolo prima di varcare la frontiera tedesca. Giorni addietro una automobile chiusa ha potuto circolare a Doorn e dintorni e nelle vicinanze della residenza di Guglielmo come ha voluto senza che nessuno si curasse dell'andirivieni sospetto.

Quanto alla persona dell'ex Kaiser è vero che un agente olandese lo segue durante le passeggiate, ma che cosa potrebbe fare un uomo solo al momento opportuno?

A Wieringen poi l'ex Kronprinz è ancora più libero. Egli se ne va quando vuole munito di permessi ufficiali che ormai non chiede più perchè gli ne viene fornita anticipatamente una buona scorta. Naturalmente la maggior parte dei suoi viaggi hanno per mèta Doorn, dove sua madre è in questo momento ammalata, ma ciò non toglie che con altrettanta frequenza egli si rechi in incognito ad Amsterdam, dove l'attendono, a quanto pare, cose più serie e anche distrazioni più spassose. Il Governo Olandese non dà più una grande importanza alla persona dell'ex-principe ereditario. Sino ad un mese fa, egli era sempre accompagnato da uno dei più alti funzionari del Governo dell'Aja. Ma ora non ha più con sè che un assessore del Municipio di Wieringen suo compagno, a quanto si dice, di ozio e di gioco».

Un giornale tedesco che si pubblica in Olanda contiene una intervista con l'ex Kronprinz ove egli dice che sarebbe felice di ritornare in Germania per darsi all'agricoltura e specialmente all'allevamento dei cavalli.

CRONACHE SCIENTIFICHE

LA MALATTIA DI MODA

Francamente, se ne sentiva il bisogno. Adesso abbiamo di che consolarci: possiamo ammalarci seguendo i dettami dell'ultima moda. E' una cosa che fa sempre piacere, tanto più che, la «malattia di moda» ha, questo anno il buon gusto di non avere per epilogo la morte.

Ringraziamola di questo pensiero delicato; e ringraziamo i signori medici, che in gara coi sarti, approntandoci il «figurino clinico» della stagione hanno mutato graziosamente d'opinione. Erano stati, per un certo tempo, in forse di scegliere la peste, e ne avevano discorso nei periodici professionali, come di un pericolo imminente. Il pericolo sembra sfumato. Ad ogni modo, l'attenuazione è degna di ogni lode.

E' dunque il «singhiozzo» che ci porterà quest'anno. Non si tratta, a dir la verità, di una malattia nuova. E' caratterizzato da una contrazione improvvisa e spasmodica del diaframma che si produce con una brusca scossa del torace e dell'addome, accompagnata da un rumore roco, prodotto dal rapido passaggio dell'aria attraverso la glottide. Il corso della malattia va dai due giorni alle due settimane e la accompagnano una febbre leggera ed una debolezza generale. La diagnosi ne è adunque facilissima e permette a chi cura il paziente un facile riconoscimento della malattia, distinguendola subito dall'appendicite, dalla influenza e dalla spagnola, le sue meno benigne percorritrici nella moda clinica.

Sebbene si manifesti, frequentemente, dopo un pasto troppo ingordo, pei lattanti, anche gli individui slattati da un pezzo ne vanno afflitti; non è dunque il caso di attribuirla ad un eccesso di regime latteo; tuttavia, sembra provato che una certa ripienezza di stomaco ne sia una determinante assai comune, di guisa che una crisi di singhiozzo epidemico, che sorprenda un convitato al momento delle frutta, può venir considerato dall' anfitrione come un omaggio analogo a quello che raccomanda il galateo dell'Oriente. Ma il singhiozzo ha anche altre cause, poichè la scienza lo ritiene una varietà attenuatissima di encefalite letargica. Questa presenta molte forme, fra cui quella cosidetta coreica, caratterizzata da contrazioni e rilassamenti dei muscoli; alle volte viene colpito il muscolo diaframma, che separa il petto dall'addome, ed allora si ha il singhiozzo o clono del diaframma, che si è osservato in un certo numero di casi di encefalite. Il singhiozzo epidemico o malattia del singhiozzo, sarebbe una forma mitissima della malattia localizzata al solo diaframma; una forma monosintomatica, come dicono i medici.

A sostegno di questa veduta stanno molti fatti: per esempio la coincidenza del singhiozzo epidemico con l'encefalite letargica, la scarsa contagiosità delle due malattie, ecc.

Ma la parola «encefalite letargica» non deve spaventare. Ricordiamoci che di tutte le malattie ce n'è una sola che conduca sempre e fatalmente alla morte: e questa malattia si chiama.... la vita!

Se, come ho detto, il singhiozzo è raramente mortale, non è una ragione per trascurarlo. Fra le prime cure, si consigliano le applicazioni di acqua fredda, di cloroformio, le trazioni ritmiche della lingua, le compressioni oculari e la distensione meccanica dell'esofago. In medicina, come in guerra, le diversioni danno buoni risultati: uno «choc» brusco, una paura improvvisa, spesso provocano la reazione desiderata. Però, come notava un umorista inglese, bisognerà informarsi, prima di sparare un colpo di pistola, che il paziente non sia un cardiaco; e si griderà all'orecchio di un uomo d'affari che la sterlina «fa» diciotto lire e cinquanta centesimi....

Il singhiozzo, dunque, è leggermente contagioso, come lo sbadiglio. Conviene pertanto isolare il paziente nel interesse. Ho detto che la contrazione interesse. oH detto che la contrazione spasmodica del diaframma non può essere ritenuta una sconvenienza; però succede che possa apparere ridicola. Il Voltaire ricorda che il Molière aveva: «une volubilité dans la voix et une espèce de hoquet qui ne pouvait convenir au genre sérieux, mais qui rendait son jeu comique plus plaisant».

Ecco una osservazione che i malati faranno bene a tener presente. Sentendo avvicinarsi una crisi, un deputato eviterà di chiedere la parola in Parlamento (e non sarà un gran male); un magistrato di pronunciare una sentenza; un cantante di cominciare un'aria; un innamorato.... Ma qui sarà meglio ricorrere alla dottrina del caso per caso: qualche volta in amore il singhiozzo fa del Buono...

E, per concludere, poichè dalla malattia del singhiozzo siam venuti a parlare dell'amore, facendo ogni riserva scientifica sull'efficacia del rimedio, non possiamo a meno di ricordare la vecchia formula magica che le fanciulle pistoiesi sogliono ripetere, senza prender fiato, tre volte per far cessare il singhiozzo nervoso. E' questa:

«O singhiozzo, mio singhiozzo,
va nell'acqua, va nel pozzo,
va nel core di chi m'ama;
se non m'ama, torna a me!»

Molti assicurano che quando chi pronuncia questa formula è una bella figliuola, difficilmente il singhiozzo torni a darle il doppio fastidio fisico, dello spasmo diaframmatico, e morale della disillusione amorosa.

Dottor Ox.

Cronaca delle Provincie

La proposta dell'ing. Cucchini per il canale da Udine al mare

Ill.mo Signor Direttore,

Nel Suo pregiato giornale di ieri è comparso il resoconto di una riunione del Comitato Friulano per la Navigazione interna dove, secondo il modesto avviso del sottoscritto, con la migliore intenzione di far fare un passo avanti alla navigazione nel Friuli, se ne fa fare invece alquanti indietro. Le sarò grato quindi di un po' d'ospitalità per dire qualche cosa che non sembra sia stata discussa nel predetto Comitato.

L'eletto Consesso, informato dall'Ill. comm. ing. Cucchini, degli studi di cui è incaricato, per il porto di Monfalcone, ha creduto di poter accogliere senz'altro la proposta (siamo ben lontani anche da un progetto di massima) avanzata dal predetto ing. Cucchini, in una pregiata memoria scritta per incarico del Comune di Udine nel 1917, e nella quale, seguendo un vecchio progetto di Montanari, si vorrebbe avviare il congiungimento per via d'acqua fra Udine e il mare per Palma (ad oriente di questa) e Cervignano, raggiungendo (così vien detto) il doppio obbiettivo di allacciarsi al porto di Venezia mediante la litoranea ed altresì al porto di Monfalcone (quando)?

La soluzione del problema di spingere la navigazione interna sino ad Udine, mentre tecnicamente non presenta alcuna difficoltà, è invece nei riflessi economici di difficilissima attuazione. Udine, per essere capolinea di un canale navigabile il cui costo anche prima della guerra ammontava a parecchi milioni di lire, dovrebbe assicurare insieme all'entroterra influenzato dal suo porto un movimento di qualche centinaio di migliaia di tonnellate in ascesa e in discesa e non è certo il caso di pensare che la costruzione di una tale opera porterebbe come per incanto la nostra città ad essere un emporio industriale e commerciale da rivaleggiare con i porti fluviali del nord.

Per rendere quindi attuabile il desiderio che è in noi tutti, di dare ad Udine una comunicazione molto economica col mare e di conseguenza con la Litorenea Veneta, occorre abbinare il problema della navigazione ad altri che rappresentino pure un grandissimo interesse pubblico. E questi problemi ora appunto sono allo studio per iniziativa di alcuni comuni riuniti in consorzio e della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Voglio dire delle bonifiche dei bacini dello Stella e del Corno.

Un valente collega ebbe tempo addietro ad illustrare in un articolo polemico su queste colonne, i concetti organici con i quali si dovrebbe attuare la sistemazione idraulica di una regione come la nostra, e nella stessa citata relazione dell'ill. comm. Cucchini, viene riportato un discorso del prof. Ghino Valenti ove sono, con meravigliosa chiarezza di vedute, esposti i concetti del maggior vantaggio che nella utilizzazione delle acque, dovrebbero sempre avere la provalenza.

Se il problema della navigazione di per sè solo risulta per Udine economicamente inattuabile, unito alla soluzione di altri di maggior momento come quelli delle bonifiche e delle utilizzazioni di energie idrauliche, può diventarlo.

Il tracciato caldeggiato dal comm. ing. Cucchini non è giustificato da alcun motivo di tonnellaggio poichè la regione attraversata non è certo in grado di dare un contributo tale di merci da rendere vantaggiosa la costruzione del canale.

Non abbina gli scopi della navigazione con quelli delle bonifiche perchè si svolge all'estremo limite orientale della zona delle resultive e, per tanto il canale non può essere utilizzato come collettore.

E' di laboriosa attuazione anche nel percorso più a valle poichè il fiume Ausa nel tratto da Cervignano alla confluenza del Corno è molto meno navigabile di quest'ultimo sia per i fondali come per la maggior tortuosità del percorso.

Il tracciato proposto dal comm. Cucchini corre pressochè parallelo alla ferrovia Udine-Cervignano rappresentando, nei riguardi dei trasporti, una convenienza soltanto se la potenzialità della ferrovia fosse insufficiente al traffico. Il raccordo con la litoranea e quindi con Monfalcone, aumenterà di tanto il percorso della via d'acqua in confronto di quella ferroviaria da diminuire sensibilmente il beneficio del trasporto per barca, che, dovendosi d'altra parte fare con natanti al massimo di 300 tonn. (non credo si voglia arrivare alle 600 della Milano-Venezia) risulterà certamente non molto elevato.

La Litoreanea Veneta attualmente arriva all'Isonzo a mezzo del ramo abbandonato di questo, chiamato Isonzato, e se in un più o meno lontano avvenire si spingerà fino al porto di Monfalcone, il vantaggio che il tracciato Cucchini presenta di unirsi, come è detto nel resoconto del Comitato, da una parte al porto di Monfalcone e dall'altra a quello di Venezia, è comune a qualsiasi altro tracciato che voglia congiungere Udine al mare, tanto servendosi del fiume Corno quanto servendosi dello Stella.

La sistemazione idraulica della regione delle resultive permetterà di eseguire miglioramenti tali nei corsi di questi due ultimi fiumi da renderli con una maggiore spesa relativamente mite, navigabili fino a quasi alla Stradalta compiendo così quel primo passo verso la pratica attuazione del problema che per altre vie non sarebbe possibile fare. E l'utilità di queste prime opere di navigazione risulta evidente in considerazione dell'assoluta mancanza di ferrovie in tutta quella plaga, e il conseguente movimento di derrate agricole, di concimi, di laterizi, di carbone che si verificherà per via d'acqua, può volere a compensare la maggiore spesa sostenuta nell'eseguire i lavori di bonificazione: per non parlare della utilizzazione contemporanea di energia che con la disciplina delle acque è possibile ottenere.

L'importanza che ha la scelta della via da seguire pre la Udine-Litoranea Veneta (classificata fra le linee navigabili di II classe) è grandissima dal lato economico, per il contributo del lo Stato a queste opere.

Le bonifiche della zona delle resultive, se potranno avere il beneficio del risanamento unito a quello di una via d'acqua che pur formando parte essenziale del nuovo sistema di scoli, verrà per una buona aliquota pagato dallo Stato (la spesa per le vie navigabili di seconda classe è sostenuta per tre quinti dallo Stato e due quinti dalle provincie e Comuni interessati) risulteranno certo economicamente convenienti e si renderà facile, una volta fatti i progetti, ottenere i finanziamenti da quegli Istituti chiamati a queste operazioni.

Non mi sarei permesso una critica alla proposta dell'Ill.mo comm. Cucchini, se non vedessi in essa il pericolo di pregiudicare per sempre l'attuazione di un'opera che, studiata ed eseguita tenendo sempre presente il criterio della maggiore utilità, potrà essere realizzata per gradi indubitatamente.

Ringraziando della cortese ospitalità mi creda

Dev.mo: **Ing. L. Ferrari.**

Udine, 21 Gennaio 1921.

Da S. DANIELE

Ancora sul mercato bovino. Ci scrivono 21: Ripetiamo come il mercato a premi di mercoledì abbia avuto un esito superiore alla aspettativa, tanto è vero che il comitato ha stabilito di indire, quanto prima, una Mostra Bovina.

Dobbiamo ancora annotare a titolo di cronaca, come il comitato abbia offerto ai signori della giuria, un banchetto all'albergo d'Italia, diretto dal signor Francesco Bianchi tanto bene preparato dalla sua rinomata cucina e da suo servizio inappuntabile. — Braco Checco?

Società Sportiva. Alla sezione musica, di cui è presidente il signor Rossi Nicolò sono state aperte le iscrizioni per una scuola istrumentale e corale, della quale il dirigente tecnico sarà il cav. Antonio Angeli, vecchio nostro maestro rinomato.

Le iscrizioni si riceveranno presso il signor Rossi sino al 31 corrente. — Le lezioni incominceranno il primo febbraio. Il presidente della Sportiva sandanielese, signor Lino Antonini, nulla trascura, per il buon andamento della società alla quale ha promesso ogni suo appoggio e difatti sembra che egli abbia già provvisto il locale, coadiuvato dal signor Sindaco per l'insegnamento della musica e vari giovanotti che ormai si sono iscritti in grande numero.

Coraggio adunque.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Cavalli senza avena. — Ci scrivono, 20:

Sono quelli del Mandamento di S. Pietro al Natisone che da quattro mesi non vedono avena. Il Consorzio granario provinciale mensilmente assegna 70 quintali per il mandamento di S. Pietro, ma da quattro mesi non ne ha mandato neppure uno. La Commissione per la requisizione dei cereali si è dimenticata di San Pietro. Le proteste o raccomandazioni del Commissario del magazzino a nulla approdano. Parlando in proposito con un membro del Consorzio mandamentale, si ebbe in risposta: «Di giorno in giorno si aspetta un vagone di avena spedito da Udine 15 giorni or sono». Se ciò è vero, chissà quale via avrà preso il vagone? Sarà forse arenato alla Stazione di Remanzacco od a quella di Moimacco.

Intanto i cavalli di S. Pietro attendono con molta pazienza.

Sappiamo però che a quelli di Udine, Cividale ed altri luoghi, in ragione di cinquanta chilogrammi mensili, l'avena non manca mai.

Un detentore di cavalli.
(segue la firma)

DA CODROIPO

Note ad un appalto. Ci scrivono 21: Il giorno 19 corrente ebbe luogo l'asta a licitazione privata per la costruzione dell'Essicatoio Bozzoli.

Com'era da prevedere nulla rimase ai concorrenti numerosi e fra i quali 3 Cooperative di cui la locale.

Troppa ingiustizia e partigianeria da parte del Consiglio d'Amministrazione che dimentica il suo scopo anzi lo scopo per cui sorse la Società da esso rappresentata e con un irregolare modo d'agire fa un'offerta addirittura riprovevole: accetta fra i concorrenti il progettista, il quale come ben s'intende squalificando lo stesso suo progetto ha fatto una offerta di poco inferiore a quella del Consiglio, certo che esso rimarrà sempre se non l'esecutore il direttore dei Lavori.

Cosa diranno lor signori se domani o dopo verranno sollevati giusti reclami?

(segue la firma).

DA GORIZIA

Gorizia 21 gennaio.

CAMERA DI COMMERCIO

Li 18 gennaio l aConsulta dell'interstata Camera tenne sotto la presidenza del r. Commissario civile per la Camera, signor Giuseppe cav Venuti, la sua sesta seduta per pertrattare i seguenti argomenti:

Il presidente comunicò l'avvenuta approvazione dello statuto per consorzio per l'approvvigionamento della Venezia Giulia di zucchero ed altre materie e derrate occorrenti alla fabbricazione di prodotti zuccherati, di cui fa parte anche la Camera di commercio per gli esercenti industriali della provincia di Gorizia, che subentra negli obblighi e nei diritti dei predetti esercenti.

Aderendo all'invito del Governo marittimo di Trieste, la Camera ha aderito alla designazione di due delegati del ceto commerciale marittimo del Goriziano nell'istituendo Assessorato del menzionato ceto presso quella Autorità.

Furono presi a notizia diversi regolamenti e norme per la regolazione degli affari presso la Borsa di Trieste.

Si deliberò di rivolgersi all'Ufficio Centrale per le nuove provincie di Roma per venire in possesso dei documenti riferentisi alle requisizioni fatte per conto del R. Esercito sulle proprietà amministrate dalla Camera.

Si convenne di dar pieno appoggio ad un memoriale degli esercenti commerciali ed industriali per la osservanza del riposo domenicale in Gorizia.

Si emise un parere circostanziato su diverse domande di indennizzo di danni di guerra sofferti da commercianti in seguito a persecuzione politica a cui furono sottoposti dall'Austria.

Fu nominato un rappresentante in seno al collegio consultivo dei tecnici che sta creando l'Istituto di assicurazione per gl'infortuni sul lavoro di Trieste, per il coordinamento della legislazione di previdenza sociale con le norme vigenti nel Regno.

Fu emesso il parere sulla tariffa presentata da una società per servizi automobilistici, che intende attivare una nuova linea nella provincia di Gorizia.

Nell'intento di agevolare la sollecita liquidazione dei crediti spettanti ai cittadini di queste terre verso l'Austria fu proposta la creazione di una stanza di compensazione con funzionamento rapido.

Fu presa a compiacente notizia la costituzione di una Camera di Commercio italo-germanica in Roma.

Si deliberò di aderire alle proposte dell'Unione delle Camere di Commercio in merito al Decreto N. 1638 del Ministero del Commercio sulla ripartizione dei servizi del detto Ministero e la riorganizzazione del servizio degli addetti commerciali.

Fu deciso di dare ogni appoggio all'iniziativa dell'Ente nazionale per le industrie turistiche di istituire nel proprio seno una Commissione speciale tecnica col nome di Consorzio italiano per gli uffici di viaggio e turismo che funzionerà come organo di consulenza dell'Ente e come azienda esecutiva per l'organizzazione di uffici d'informazioni e di viaggi.

Fu incaricata la presidenza di fare i passi opportuni per ottenere una rappresentanza della Camera nella Commissione ferroviaria in Roma per la futura organizzazione delle ferrovie private delle terre redente.

Venne concetato un memoria riflettente i miglioramenti nelle congiunzioni ferroviarie da introdursi con sollecitudine al fine di agevolare i traffici coi paesi limitrofi.

Tenendosi nel febbraio in Padova una conferenza per il riordinamento degli orari ferroviari verrà, d'accordo con i maggiori interessati, approntato il materiale per formulare i desiderata in tale merito da proporsi alla detta conferenza.

Procedendo i lavori di restauro e riadattamento alla locale stazione della Meridionale troppo lentamente, verrà prodotta alla Direzione delle Ferrovie una sollecitatoria con la indicazione di quei lavori che anche presso la stazione Nord si rendono più necessari nell'interesse del movimento.

Si deliberò di interessare l'Autorità di Finanza in affari tributari.

Interessandosi la Camera vivamente della importante questione della sistemazione del porto di Panzano in conformità alle nuove esigenze della navigazione, fu convenuto di delegare un rappresentante a tutte le sedute che prossimamente si terranno in tale argomento.

Infine furono discusse alcune questioni riflettenti il bilancio e l'amministrazione di alcuni fondi camerali e prese deliberazioni in affari del personale d'ufficio.

PER LA FERROVIA DEL PREDIL

Nell scorso dicembre il nostro sindaco senatore Bombig presentava al Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie un memoriale riguardante la tanto dibattuta questione della ferrovia predilliana. In proposito pervenne in questi giorni da Roma una lettera dell'on. Salata indirizzata:

All'Ill.mo signor Sindaco di GORIZIA.

«Com'è noto, mi sono dato premura di presentare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, il memoriale elaborato da codesta Amministrazione comunale, nonchè il plastico e la carta topografica intesi, l'uno e l'altro, a indicare la soluzione più opportuna del raccordo della Ferrovia dell'Isonzo (S. Lucia di Tolmino) al Predil.

Da S. E. l'on. ministro, mi perviene ora la lettera, in data 6 corrente, che, per opportuna notizia qui appresso si trascrive integralmente:

«In conformità al desiderio espresso da V. E. ho avuto premura di trasmettere alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato la copia del memoriale 30 novembre scorso, anno, presentato dal Comune di Gorizia, ed il plastico contenuto in cassetta a parte.

«Alla Direzione Generale suddetta ho vivamente raccomandato di esaminare con cura e con la maggiore benevolenza i voti espressi dal Comune di Gorizia, in modo che nei riguardi del tracciato della linea del Predil, fra Caporetto e Plezzo, venga adottata la soluzione più opportuna».

Il Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie. f.to **Salatan.**

GIUNTA COMUNALE

Il 20 corrente la giunta tenne ancora seduta per espletare la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno e deliberò quanto segue:

— Approvò il concordato stipulato dall'ufficio tecnico con gli eredi Derfles per l'arretramento dei ruderi delle case di proprietà de medesimi in via del Torrente, onde far scomparire la strozzatura e la curva che la strada subisce in prossimità del ponticello.

Concesse un contributo di lire 1000 per l'anno 1921 alla Scuola industriale femminile Elisa Frinta.

— Modificò l'articolo 20 dello Statuto del Collegio civico maschile nel senso che l'allievo apprendista che avrà compiuto i 17 anni potrà essere ricoverato ancora per l'anno, qualora tenga una condotta irreprensibile e aiuti il direttore nei molteplici lavori così da rendersi utile con l'esempio e con la collaborazione.

— Adottò anche diversi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Da GRADISCA

Decesso. Ci scrivono 20: — Anche Gradisca apprese con dolore la morte del padre del nostro giudice, avvocato Lorenzo Petronio già consigliere di tribunale Provinciale.

Nato a Pirano, dedicatosi agli studi legali, abbracciò la carriera giudiziaria distinguendosi subito per competenza speciale nel ramo penale, dapprima a Rovigno, quale giudice istruttore di complicati ed emozionanti processi; da ultimo a Trieste quale presidente di Senato e di Corte di Assise dirigendo con tatto squisito e competenza giuridica importanti processi. Passato a permanente riposo, aperse studio d'avvocato, facendosi valere quale difensore penale.

Modesto e semplice aborriva la teatralità e il fasto. Ai figli trasfuse i suoi sentimenti schiettamente nazionali e patriottici, di cui non fece mai mistero e che gli valsero il confinamento da parte dell'Austria.

Al giudice dottor Guido Petronio e alla famiglia Vergna le nostre più sentite condoglianze.

La tradizionale fiera di S. Sebastiano. Oggi favorita da una splendida giornata, diremo quasi primaverile ebbe luogo la tradizionale fiera di San Sebastiano. I nostri vecchi usavano ballare all'aperto e tutti giulivi andavano dicendo: «San Bastian con le viole in man». — Da tutte le parti del Friuli sono accorsi oggi, sia per fare buoni affari, sia per passare una mezza giornata dedicandola al dio Bacco ormai divenuto troppo caro. — Il bestiame fu abbondante però i prezzi erano troppo alti. Migliori affari di tutti li fecero i proprietari di trattorie.

Conferenza. Ci scrivono 19: — Ieri sera nella sala della Società Itala il candidato ingegnere nostro concittadino Roberto Borghi tenne di fronte ad un numeroso uditorio una conferenza scientifica sul tema: «Luce, Elettricità e Magnetismo» con proiezioni ed esperimenti.

Il tema, un po' difficile, lo svolse con bellissimi argomenti che il pubblico alla fine della interessante conferenza lo rimeritò di prolungati applausi.

Fra non molto il bravo concittadino terrà una seconda conferenza.

Alla Società «Itala». Questa fiorente società annuncia per il giorno di Giovedì Grasso una gran veglia danzante, così pure per l'ultimo giorno di Carnovale.

Non mancherà il concerto istrumentale della Orchestra sociale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

gennaio 21

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	771.39	+ 1.3	N.E.	11.0
11	772.08	+ 7.5	—	—
18	772.48	+ 8.0	N.N.	6.0

Osservazioni: Ore 8: vario incerto, nebbia orizzonte — Ore 11: vario incerto, nebbia orizzonte — Ore 18: vario abbastanza bello, nebbia orizzonte.

Dopo una lunga operosa esistenza, nelle prime ore di ieri è mancato ai vivi

Marco Stringher

I figli BONALDO, con la consorte LUCIA, VITTORIO con la consorte AMALIA; e la figlia LUIGIA, i NIPOTI e le NIPOTI e i parenti tutti, con profondo dolore ne danno il tristissimo annuncio.

Roma, 21 gennaio 1921.

Non si inviano partecipazioni personali.

MUNICIPIO DI OSOPPO (Udine)

A tutto il 31 gennaio è aperto il concorso medico con lo stipendio di L. 6000 fino a mille poveri.

Per ogni povero in più L. 1.50 — Indennità di trasferta L. 1000, per ufficiale sanitario L. 600. Caro viveri di Legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Il Sindaco: **De Cecco Giovanni.**

CRONACA CITTADINA

L'emissione dei Buoni per le Terre Liberate

Poichè si tratta di un argomento che interessa ancora, pur troppo, vivamente tanta parte della cittadinanza sono frequenti, in questi giorni, le conversazioni intorno alla emissione dei Buoni fruttiferi da consegnare ai danneggiati di guerra.

La discussione che sul progetto dei Buoni, annunciato dall'on. Luzzatti a Venezia, venne fatta alla adunanza della Commissione parlamentare di inchiesta alla nostra prefettura ha lasciato qualche dubbio o incertezza nel pubblico, sull'opportunità e utilità d'una tale emissione. Si ricorda che in quella riunione fu detto che il titolo sarebbe stato presto svalutato, se venisse posto largamente in commercio e che, dal momento che il Governo voleva servirsi di Buoni equipollenti a quelli del Tesoro, perchè non poteva fare addirittura una emissione di questi ultimi specialmente a favore dei danneggiati di guerra?

Abbiamo potuto vedere ieri persona che ha competenza nella materia ed è in grado d'essere bene informata e gli abbiamo ripetuto il quesito.

— Perchè ci ha risposto, i Buoni per i risarcimenti devono avere una forma speciale, come è speciale il loro scopo.

— Non potrebbe darmi qualche indicazione?

— Anzitutto i Buoni per il risarcimento, secondo il pensiero dei parlamentari che l'hanno ideato, devono avere scadenza più lunga di sette anni almeno. In secondo luogo si vuol cercare, per quanto sia possibile, che i Buoni da rilasciare ai danneggiati siano trattenuti dalla stessa persona fino alla loro scadenza.

Pertanto si è pensato di allettare il possessore a mantenerli costituendo una lotteria con due estrazioni annue con premi importanti, fra cui uno di un milione. Non volendo, però, togliere al danneggiato la facoltà di realizzare in tutto o in parte il titolo si sta studiando la formazione di un sindacato o un consorzio fra gli Istituti Bancari per poter far anticipare od assorbire il titolo quale investimento del proprio capitale.

— E la funzione dei buoni quale sarebbe?

— I buoni dovrebbero imprimere una maggiore sollecitudine alla definitiva liquidazione dei danni offrendo al governo una congrua dilazione di tempo, per potervi far fronte con le risorse del Tesoro.

— Quali diversità, dunque, fra questi Buoni e quelli del Tesoro?

— All'infuori della scadenza (che sarà di sette anni in luogo di cinque, di tre o meno), del tasso (ancora da definire) e delle estrazioni (ancora da stabilire nella misura e nel tempo) deve avere tutte le caratteristiche dei Buoni ordinari e perciò non è da pensare che alla sua emissione possa essere svalutato.

Per spiegarmi meglio: il Buono ordinario che emette lo Stato non è che una obbligazione di pagamento a termine, una cambiale. Se il governo non fosse in grado di far fronte ai propri impegni, alla scadenza dei sette anni, si metterebbe in istato d'insolvenza, vale a dire di fallimento. Ciò che è assurdo pensare.

— E crede che sarà bene accolto questo titolo dai danneggiati?

— Credo fermamente che i danneggiati preferiscano avere presto questa obbligazione fruttifera (noti bene: fruttifera) dello Stato in cui riconosce il proprio debito e s'impegna di pagarlo entro un dato termine piuttosto che continuare con l'attuale sistema che li trova — dopo aver fatto tutte le pratiche - molto lontano da una liquidazione definitiva, provocando inevitabili proteste e malumori; e credo che il governo, in presenza delle condizioni della finanza da tutti conosciute e che non sono una specialità dell'Italia potrebbe venire assai facilitato nell'opera di risarcimento.

— Sarà necessaria una legge?

— Non deve esservi bisogno di una legge; poichè c'è il decreto che autorizza il governo a fare codeste emissioni.

Alla nostra domanda se l'emissione dei Buoni settennali, annunciata nell'ultima riunione di Venezia dal ministro Raineri e dall'on. Luzzatti, possa avvenire presto, l'egregia persona che ha voluto cortesemente darci queste informazioni e che ringraziamo, ci ha risposto che lo studio di modalità nuove e importanti richiede certamente del tempo; ma, soggiunse, le preoccupazioni manifestate alla riunione della Prefettura possono ritenersi premature fino a quando non sia avvenuta la riunione di tutti i bancari del Veneto che dovrà tenersi prossimamente a Venezia sotto la presidenza del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

Feder. fra i dipendenti del Comune

Ieri sera, alle ore 18, sotto la presidenza del dott. comm. Giuseppe Murero, tenne la sua prima riunione il Consiglio della Federazione fra i dipendenti del nostro Comune.

Dopo l'insediamento della rappresentanza federale, vennero espressi i più vivi ringraziamenti al comm. Murero che si è compiaciuto con tanto entusiasmo alla fiducia in lui riposta da tutte le categorie dei dipendenti.

Seguì poscia ampia discussione su vari problemi e furono tracciate le linee di massima per lo svolgimento di una azione efficace alla tutela degli interessi economici e morali della classe.

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Ricollocamento delle lapidi patriottiche — Officina Elettrica Comunale — Bilancio preventivo per l'esercizio 1921 — Acquisto degli istrumenti musicali — Per il tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio Nogaro.

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Accogliendo la domanda presentata dall'On. Presidenza della Società dei Reduci, ha deliberato il collocamento delle lapidi patriottiche abbattute dagli austriaci nell'anno di invasione.

Ha approvato il progetto dell'ing. capo del Comune per aumento del salto ora utilizzato dall'Officine Elettrica Comunale sul Canale Ledra, autorizzando, stante l'urgenza, l'immediato inizio dei lavori.

Preso in esame il preventivo del Comune per l'esercizio 1921, ha deliberato di sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale nella prima seduta che sarà prossimamente indetta.

Ha autorizzato le spese, in conto danni di guerra, per l'acquisto degli strumenti musicali necessari per il funzionamento della Banda Municipale.

Nell'imminenza della riapertura all'esercizio del tronco ferroviario Palmanova-S. Giorgio Nogaro e quindi della linea più breve fra Udine, le stazioni della Bassa Friulana e Venezia; ha deliberato — di chiedere all'on. Direzione Generale delle Ferrovie (o alla delegazione di Trieste, che la linea Udine-S. Giorgio Nogaro venga considerata, come lo era ante-guerra e fino al momento dell'avvenuto riscatto, quale linea principale in confronto del tronco Palmanova-Cervignano, e di domandare conseguentemente la istituzione di tre coppie di treni le quali, con il rispettivo orario, permettano di approfittare dei primi treni del mattino, di quelli dell'immediato pomeriggio e di quelli della sera, tanto verso Venezia, quanto verso Trieste.

Le conseguenze d'un errore DI SCRITTURAZIONE

A proposito di quanto scrivemmo ieri sotto questo titolo, ci è pervenuta la seguente lettera:

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Leggo sul suo pregiato giornale un articolo sulla cronaca provinciale, che mi riguarda, e che precisamente narra il fatto in cui, per un puro errore di scritturazione, mi trovo dichiarato in arresto.

Mi preme di chiarire, circa il fatto, quanto in appresso:

1. Che la Cooperativa Int. di Colloredo di Mont'Albano, di Lavoro, è creditrice verso il Ministero delle TT. LL. di circa L. 70.000 per lavori ultimati ed i cui stati di avanzamento sono già stati approvati;

2. Che per tale motivo ritenevo che il mandato di lire 40 mila, avente la intestazione «Cooperativa Intercom. di Colloredo di M. A. di Lavoro» fosse stato staccato in acconto sul credito della Cooperativa;

3. Che non è vero l'essermi rifiutato di dimostrare l'impiego della somma, avendo soddisfatto gli operai di salari arretrati in causa del grande ritardo nei pagamenti.

In quanto poi al mio arresto, faccio presente che l'Ill. sig. Questore, appena sentite le mie discolpe, verso le ore 18 di giovedì, dopo poche ore di attesa, mi rilasciava, invitandomi a produrre le prove del credito più sopra dichiarato.

Le prove documentate sono state prodotte e spero che la faccenda sorta, non a causa mia forse a sbadataggine solamente ma per puro errore, non abbia altro seguito se non quello che, un ordinativo di pagamento dello stesso importo venga staccato a favore della Cooperativa combattenti di Buia e addebitato a quella Intercomunale di Colloredo di M. A. per saldare le partite.

Ringrazio sentitamente per l'ospitalità che mi vorrà accordare e mi segno suo dev. **Beinat Alberto**
Presidente della Coop. Intercomunale di Lavoro di Collor. di M. A.

Caro affitti e sfratti commerciali

In seguito all'invito esteso dall'Unione Negozianti ed Esercenti ai deputati di questo Collegio per ottenere il loro interessamento sulla tanto dibattuta questione del caro affitti e sfratti commerciali l'on. avv. Fantoni così ha risposto:

Preg. sig. Presidente dell'Unione Negozianti ed Esercenti — Udine.

In riscontro della circolare 15 gennaio u. s. pregiomi assicurarla che non mancherò di portare tutta la mia attenzione sul progetto di legge che dovrà disciplinare le locazioni commerciali, deciso a contribuire con l'opera acchè la questione degli sfratti sia risolta nel miglior modo possibile.

Con stima.

f.to **L. Fantoni**

Nuovo aumento tassa sul vino

Ieri in seguito ad interessamento della Unione Commercianti ed Esercenti si sono riuniti numerosi Negozianti grossisti della Città onde formulare un ordine di protesta contro la minaccia della progettata tassa di lire 50 che la Giunta del Bilancio nelle sue prossime sedute intende applicare in aumento a quella preesistente di lire 10.

A tale uopo l'Unione vinicola italiana ha indetto per il giorno 25 corrente alle ore 10 un Congresso che si terrà in Roma ove parteciperanno tutti i Negozianti e produttori di vino del Regno.

A rappresentare i Negozianti di vini di qui ed anche nell'interesse del consumatore sono stati delegati i sigg.: rag. Giovanni Muzzatti e Gentilli Raffaele.

Sussidio alle mutue assicurazioni di bestiame

La Giunta Esecutiva del Consorzio Zootecnico Provinciale, sentito il parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha deliberato nella ultima seduta di accordare alla Mutua Assicurazione di bestiame di Ampezzo regolarmente costituita, il sussidio massimo di lire mille stabilito dall'avviso di concorso pubblicato nel Gennaio 1920 disponendo a norma dello stesso per l'immediato versamento della metà del premio.

Si rende noto agli interessati che il Consorzio stesso, ritenuto che difficoltà diverse fra le quali la ritardata nomina della Commissione Provinciale cui è demandata l'approvazione degli Statuti, hanno impedito fino ad ora la regolare costituzione delle Mutue in Provincia, ha deliberato di prorogare al 30 giugno del corrente anno il termine utile per la concessione del sussidio, scaduto il 31 dicembre 1920.

Per i signori ufficiali pensionati

I signori ufficiali in congedo provvisti di pensione, appartenenti alla provincia di Udine, sono invitati ad una seduta che avrà luogo lunedì 24 c. m. alle ore 14.30, nei locali della Società Alpina Friulana, gentilmente concessi, per un'intesa al fine di costituire in Udine una sezione direttamente dipendente dalla già esistente Società ufficiali pensionati con sede in Roma.

per il Comitato promotore
colonn. Toso cav. Cesare

Il consiglio di disciplina dei procuratori

Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Udine e Tolmezzo.

Oggi 21 gennaio 1921 il Consiglio ha riconfermato a pieni voti il presidente grande ufficiale Ignazio Renier, il Segretario Raffaele Berghinz, e il Tesoriere cav. Ottavo Sartogo.

I Consiglieri presenti hanno devoluto alla Cassa di previdenza la somma di L. 120 raccolta al momento fra loro.

Nel giornalismo

Il nostro collega cav. Guido Buggelli, redattore dell'«Epoca» di Roma, è stato nominato addetto giornalistico all'ambasciata di Washington.

ASSEGNI PER LA FREQUENZA DELLA SCUOLA DI MAGISTERO IN ROMA

per la preparazione del personale insegnante delle RR. Scuole Industr.

Nell'intento di accrescere la preparazione professionale di ingegneri, dottori in scienze e periti industriali ex combattenti, che intendono dedicarsi all'insegnamento e di contribuire insieme alla formazione tecnica e didattica del personale insegnante richiesto dalle RR. Scuole Industriali, l'Opera Nazionale istituisce N. 22 assegni per consentire ad altrettanti ex combattenti la frequenza della Scuola di Magistero coordinata al R. Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale in Roma.

Nei 22 assegni, N. 12 saranno conferiti ad ingegneri industriali e civili; N. 8 a periti industriali (licenziati da Scuole Industriali di terzo grado) N. 2 a Dottori di matematica, in fisica e in chimica, o a diplomati in elettrotecnica.

L'ammontare di ciascun assegno è di lire 4800 da corrispondersi in rate mensili. Agli aggiudicatori saranno rimborsate le spese di viaggio dal luogo di residenza a Roma e viceversa.

Le lezioni della Scuola di Magistero avranno principio il giorno 7 marzo e terminano alla fine di ottobre del corrente anno.

Coloro che aspirino al conseguimento di uno degli assegni dovranno far pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti, Educazione ed Avviamento Professionale, Roma - Via Nazionale 200, entro il 25 febbraio 1921 una domanda in carta libera corredata da tutti i documenti indicati nel bando da richiedersi all'ufficio stesso o ad uno dei seguenti Istituti, Enti od Associazioni:

Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti — Organizzazioni fra ex Combattenti — Rappresentanze provinciali dell'Opera Nazionale per la Protezione e Assistenza degli invalidi di guerra — RR. Scuole di Applicazioni per l'Ingegneri, Politecnici e Istituti Industriali — Camere di Commercio — Ufficio di Collocamento — Commissioni Provinciali di Avviamento al Lavoro — Uffici distrettuali.

La manutenzione della strada Socchieve - Villasantina

A proposito della corrispondenza da Enemonzo inserita nel «Giornale di Udine» di ieri, con la quale si lamentava la trascurata manutenzione della strada Socchieve Villasantina, e se ne faceva carico all'Ufficio tecnico provinciale la Deputazione provinciale ci fa presente che detta strada è Nazionale e che perciò sulla manutenzione della stessa l'ufficio tecnico provinciale non ha alcuna ingerenza.

Pro orfani di guerra

Per partecipare al lutto della famiglia dell'ingegnere Cantoni, che ha perduto l'adorata figlia Anna Giuseppina, il prof. Leonardo Scoccianti offre, a mezzo nostro, lire 10 per gli Orfani di Guerra.

R. Scuola professionale «Giovanni da Udine»

Domani alle ore 10 seguirà la distribuzione dei premi agli allievi distintisi nell'anno 1919-20.

Giuochi pericolosi

Ines Gasparutti di Giuseppe, una bambina di sei anni, che abita in via Cisis n. 35, nel pomeriggio di ieri giocava, assieme ad altri bambini, vicino ad un recipiente di acetilene. Il recipiente ad un tratto scoppiò.... e la bambina rimase ferita, per fortuna non tanto gravemente. Venne accompagnata all'Ospedale civile e visitata e medicata dal medico di guardia, che le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra con scollamento dei segmenti. Salvo complicazioni, la guarigione è prevista in

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto e benemerito Senatore gr. croce conte Antonino di Prampero: Rubbazzer cav. Silvio lire 10 — Burghart Roberto lire 10 — Totale lire 907.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Oggi e domani avremo due grandi serate al nostro rimodernato vecchio Sociale.

Virginia Reiter, la bella e distintissima attrice, che già altre volte ha affascinato il pubblico udinese, si ripresenterà in «Madame sans gêne» e in «Magda» due produzioni, nelle quali, come in tante altre, la esimia artista eccelle.

Si preparano due pienoni; chi vuole trovare un posticino a sedere non perda tempo, ma si rechi in tutta fretta al camerino del teatro a prendere il biglietto; i ritardatari dovranno rimanere in piedi o rinunciare di assistere alle due eccezionali rappresentazioni.

SPORT

La gara di Sky delle Tre Venezie per la «Coppa Venezia»

Ci scrivono da Cortina d'Ampezzo in data 20:

Lo Sky Club Veneto di Venezia ha indetto per il 20 febbraio la Gara di Campionato delle Tre Venezie, nella quale verrà disputata la «Coppa Venezia». A questa manifestazione sportiva interessantissima possono prendere parte tutti i nati e residenti nelle Tre Venezie e che siano associati ad una società sportiva avente la sua sede in una delle Tre Venezie. Il miglior classificato riceverà quale premio la detta Coppa, che dovrà passare all'associazione alla quale appartiene e che rimarrà in suo possesso, qualora nei prossimi due anni la gara venga nuovamente vinta da un associato della essa.

In attesa di questa manifestazione si svolgeranno nel periodo dal 10 al 14 febbraio: la terza Adunata Sciatoria Valligiani, organizzata dalla «Gazzetta dello Sport»; la Gara pel Campionato Nazionale Universitario e pel Campionato Studentesco, organizzata dalla Sucai. Dal 20 al 23 febbraio si avrà la gara per la Coppa Militare del Veneto, la quale verrà corsa in squadre composta di un ufficiale e quattro soldati dei Reggimenti Alpini e d'Artiglieria di Montagna.

Intanto ogni domenica hanno luogo delle gare di minore importanza, organizzate dal Club Sportivo Dolomiti; il 30 corrente verrà disputata la gara per il Campionato delle Dolomiti.

Il pattinaggio che originariamente aveva una estensione di circa 1200 metri quadrati, venne di molto ampliato e misura ora 2800 metri quadrati. Ciò fu necessario per il grande concorso di pattinatori.

VOCI DEL PUBBLICO

SEMPRE A PROPOSITO DEL NUOVO PALAZZO DELLE POSTE...

Caro Direttore,

La questione della scelta della posizione sulla quale far sorgere il nuovo Palazzo delle Poste, di seguito alla proposta pervenutale e pubblicata sul suo giornale, ha richiamato sull'argomento, in particolar modo, l'attenzione di coloro che nella nuova proposta vedono il pericolo di dover rimandare per un tempo indeterminato, e che temono lunghissimo, la costruzione dell'edificio, la quale invece, a parer loro, dovrebbe essere subito iniziata, sia per favorire l'occupazione dell'abbondante mano d'opera, sia per impedire che lo Stato approfitti dell'occasione per non costruire un fabbricato pel quale ha concesso a malincuore il proprio aiuto finanziario.

E nel «Gazzettino» del 19 corrente e nel Suo giornale di ieri, vengono riflessi questi concetti da due collaboratori, che si firmano: Postelegrafonico anziano (forse per dare maggiore autorità al suo scritto in confronto di quegli che appoggiando la proposta raccolta dal giornale, si firmava semplicemente un postelegrafonico) e da un altro, che si firma «chiunque» che sembra dalla intonazione dello scritto aver l'aria di voler demolire gli argomenti avversari.

Eppure, leggendo i due scritti si ha l'impressione che lo stesso pensiero li abbia ispirati e dettati; sembra che più che curarsi dell'essenza della questione vogliano implicitamente e tacitamente difendere l'opera di coloro che la pratica svolsero e condussero a buon esito.

Chi scrisse i precedenti articoli sul suo Giornale non intese mai e sarebbe superfluo riaffermarlo, menomare l'opera degli uomini egregi che a tale pratica diedero la loro costante attività, ma volle semplicemente prospettare una nuova soluzione che a suo avviso meglio risolveva l'interessante problema dipendentemente dalle nuove condizioni createsi durante l'invasione, coll'incendio delle Case Angeli.

I due articoli in parola non hanno quindi convinto, nè potevano farlo perchè privi di solide argomentazioni ma dimostravano solamente una grande paura di dover rimandare all'infinito, a causa delle lentezze burocratiche, la progettata costruzione.

Io invece sono certo che se la nuova pratica sarà condotta con serietà di intendimenti da qualche persona volenterosa, in brevissimo tempo potrebbe essere risolta, perchè, alla fine, si tratterebbe di costruire lo stesso Palazzo se è vero che quello progettato per capacità, numero e distribuzione di locali corrisponde alle esigenze di una città, sia pure modesta (e chiunque che lo dice, quanto la nostra) sopra un'area che può essere resa libera in tempo assai minore di quello che richiederebbe la demolizione e lo sgombero della ex chiesa dei Filippini.

Che questa, non abbia tutti i requisiti delle palestre lamo pienamente di accordo, ma non è men vero che attualmente soddisfa benissimo al suo scopo e se venisse demolita non si saprebbe dove far esercitare nei vari esercizi ginnastici, le centinaia di giovanetti che ora la frequentano.

E se me lo consente, senza atteggiarmi a superuomo, vorrei finire col dare un suggerimento a quegli che si firma «chiunque» e cioè di non avere in dispregio, com'egli dimostra di fare e di compatire coloro che per amore della loro città e per accrescerne l'importanza ed il decoro possano anche apparirgli esagerati od eccessivi e di pregarlo perchè nelle discussioni procuri di restare in argomento.

Un cordiale saluto dal suo

(segue la firma).

Teatro Varietà Ambrosio

Il concorso di spettatori in questo simpatico ritrovo diventa sempre maggiore e ciò lo si deve ascrivere alla bontà dei programmi, divertenti e di carattere prettamente famigliare che la solerte impresa sa procurare alla nostra Udine.

Al bravissimo dicitore Gaboardi ieri sera fu fatta una vera festa da parte dei numerosi spettatori i quali lo rimeritarono con calorosi applausi — Gli altri artisti furono molto applauditi. — Prossimamente nuovi debutti.

RECENTISSIME

La Germania è pronta aderire

AI DESIDERI DELL'INTESA

LONDRA, 21. — A proposito del disarmo della Germania e della questione delle riparazioni la «Agenzia Reuter» comunica alla stampa una nota nella quale è detto che la notizia riprodotta dalla stampa tedesca, secondo la quale la Germania sarebbe per formulare delle obbiezioni alle proposte degli alleati circa il versamento delle cinque annualità fissate in conto riparazioni, non è conforme al punto di vista che sembrava accettato dal governo tedesco. Infatti, continua la nota, dai negoziati che hanno avuto luogo recentemente tra la Germania e i rappresentanti alleati risulta che il governo tedesco si rende pienamente conto della necessità di accettare senza ritardo le proposte molto ragionevoli fatte dagli alleati a proposito del pagamento delle cinque prime annualità della indennità totale. Questo è un grande progresso, benchè probabilmente nulla sarà deciso ufficialmente fino alla conferenza di Parigi. Circa le riparazioni gli alleati non possono abbandonare i loro diritti ai pagamenti in contanti. E' necessaria una indicazione che dimostri che la Germania è realmente decisa ad eseguire le obbligazioni impostile dal trattato di pace.

Con l'accettazione da parte della Germania delle proposte degli alleati il terreno sarà libero, la conferenza di Bruxelles potrà riprendere la discussione sulla somma totale delle riparazioni e la tensione esistente da tanto tempo diminuirà sensibilmente.

Per questi motivi la notizia da Parigi secondo la quale Bergmann avrebbe rifiutato di accettare le cifre proposte dagli alleati ha prodotto una grande sorpresa a Londra ove non si comprende tale rifiuto e non si vede quale linea di condotta il governo tedesco intenderà seguire.

BERLINO, 20. — Una nota ufficiosa sulle conversazioni fra Briand e l'ambasciatore tedesco a Parigi, riferisce che l'ambasciatore ha detto che la Germania ha sempre ritenuto doversi fissare la cifra totale del suo debito, che se si adottasse una soluzione per i primi cinque anni, si avrebbe l'inconveniente che il popolo tedesco non ne vedrebbe mai la fine e potrebbe ritenere di aver scontato il suo debito con l'aumentare dell'immensità del suo lavoro. Tuttavia il governo tedesco si dichiara pronto ad accedere al desiderio degli alleati, ma alle condizioni comunicate a loro a Bruxelles, come è pronto a cominciare a negoziare per un certo numero di annualità.

PARIGI, 20. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che Bergmann ha dichiarato che la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale egli avrebbe accettato, a nome del governo tedesco, di pagare annualmente due miliardi in conto riparazioni, non ha alcun fondamento.

L'INCAGLIO DELLA VECCHIA "EUROPA,,

TOLONE, 20. — La nave incagliatasi nei paraggi di Porto Vecchio e che si era supposta essere un incrociatore italiano, è invece il vecchio incrociatore inglese «Europa», che era stato venduto per essere demolito.

La discussione sulle dichiarazioni

del nuovo Ministero in Francia

PARIGI, 20. — (Camera dei deputati) L'aula è abbastanza affollata e l'attesa per le dichiarazioni del governo è vivissima. Dopo udite le dichiarazioni lette da Briand, che furono accolte favorevolmente la Camera comincia la discussione della interpellanza sulla politica generale del governo.

Forgeot radicale indipendente, si rallegra dell'accordo con la Gran Bretagna e parla lungamente sulla questione delle riparazioni. Egli chiede inoltre che la ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano sia rinviata.

Un deputato socialista domanda spiegazioni al governo circa lo scioglimento della Confederazione generale del lavoro. Egli dice che il governo in tale occasione, ha dimostrato una severità senza esempio, e chiede inoltre misure di clemenza verso i marinai ammutinati nel Mar Nero e verso i ferrovieri destituiti. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il Senato ha accolto favorevolmente le dichiarazioni del Ministro.

Il cinquantenario dell'unione germanica

RICORDATO AL REICHSTAG

BERLINO, 20. — (Reichstag) Il presidente Loebe ricorda l'anniversario dell'Unione dei paesi tedeschi e mette in evidenza la necessità di un lavoro comune, rivolto, per mezzo delle opere di pace, al risorgimento del paese, per giungere al giorno in cui la Germania riprenderà il suo posto fra le altre nazioni. Attendiamo con fiducia il giorno in cui i nostri compatriotti non dovranno più soffrire privazioni nel loro diritto di disporre di loro stessi ed in cui nessuna pressione sarà più esercitata sugli austro-tedeschi, per impedire loro di entrare nella via da essi scelta, poichè l'unità dei paesi tedeschi non rappresenta una minaccia per gli altri popoli.

Il Presidente Loebe commemora quindi l'ex-cancelliere Bethmann Hollweg. Tutti i deputati si alzano in piedi meno i comunisti, i quali protestano contro le parole pronunciate dal presidente. Gli altri settori reagiscono.

Il Reichstag ha respinto per appello nominale una mozione tendente all'abolizione dello stato eccezionale in Baviera. Hanno votato a favore di tale mozione i partiti comunisti e socialisti.

Il patriottismo degli studenti tedeschi

BERLINO, 21 — In occasione del cinquantenario dell'Impero gli studenti tedeschi hanno consegnato al Presidente del Reich un indirizzo nel quale esprimono il desiderio di cooperare in pieno accordo con tutti alla ricostituzione del paese. Il presidente del Reich ha risposto esprimendo la speranza che questi propositi giovino efficacemente alla pace interna e al saldo sentimento dei comuni interessi, ciò che garantirà il nuovo progresso della Germania tanto duramente colpita.

In che consiste la vittoria

DEI GRECI IN ASIA MINORE

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Smirne:

Le recenti vittorie annunciate dai greci, sembrano grandemente esagerate, I turchi occupano sempre Eskiseer e le truppe greche hanno ripiegato sulle vecchie posizioni.

La Costituente di Belgrado

NON PUO' FUNZIONARE

TRIESTE, 21. — La Costituente jugoslava non riesce a funzionare. Pur dopo sforzi affannosi, Pasic non ha ancora potuto completare il Ministero. Un'assemblea costituente alla quale si nega perfino il diritto di stabilire il regolamento delle proprie discussioni e della validità delle votazioni e di trattare della forma di Governo, diventa una accolita di consiglieri della Corona e perde il carattere di libera assemblea.

Forti di questa ragione, i repubblicani croati, i repubblicani serbi, i comunisti, i popolari sloveni, i socialisti e il gruppo croato-federalista esigono la revoca della imposizione del giuramento di fedeltà al Re e il riconoscimento del diritto della assemblea. I due partiti dinastici, il democratico e il radicale serbo finora hanno resistito alle richieste dei partiti anti-dinastici, ma ora la crisi si aggrava per il fatto che uno degli uomini politici più influenti del partito radicale serbo, il deputato Protic, il quale finora non ha prestato il giuramento alla Costituente ha dichiarato pubblicamente di opporsi nella forma più energica alla pretesa di snaturare il carattere della Costituente con l'imposizione del giuramento di fedeltà al Re. Protic ha largo seguito in seno al partito radicale, di cui fu presidente autorevole.

Le agenzie telegrafiche ufficiose vogliono far credere che gli uomini di governo non si preoccupino dell'assenza ostinata dalla Costituente dei 50 deputati repubblicani croati. La realtà è che ne sono preoccupatissimi e l'atteggiamento risoluto di Protic ne aumenta l'imbarazzo. La Costituente non può iniziare i suoi lavori. La forma monarchica, che è accentuata dallo Stato, incontra ostilità fortissime in tutti i paesi. La monarchia non può contare che su una sola forza l'esercito, alla cui efficienza è devoluto un quarto dell'intero bilancio dello Stato.

L'energica attitudine assunta

DAL GOVERNO SPAGNOLO

di fronte allo sciopero dei funzionari

MADRID, 20. — (Camera deputati) Il presidente del Consiglio, Dato, dichiara che numerosi funzionari dipendenti dal ministero delle Finanze, ritenendosi danneggiati da un recente decreto, si sono posti in isciopero. Soggiunge che il Governo non può tollerare l'abbandono dei servizi pubblici da parte di coloro cui sono affidati. Dato dichiara che vuole il ristabilimento della disciplina e chiede a questo scopo un voto di fiducia al fine di poter, appena la disciplina sarà ristabilita, esaminare a fondo la questione. Il presidente termina dicendo che, più che di una questione di fiducia, si tratta di una questione di dignità.

Si approva con 54 voti contro 4 una mozione accettata dal Governo, in cui si decide di dare un concorso morale al Governo stesso, affinchè questo risolva il conflitto in conformità dei suoi doveri e si riservi il diritto di esaminare il conflitto stesso e stabilire, quando questo sia risolto, le eventuali responsabilità.

Durante la discussione, il capo dell'opposizione ultramontana, Maura, ha preso posizione a fianco del Governo, sostenendo che la disciplina deve essere ristabilita prima che si addivenga a qualsiasi esame della questione. La mozione è stata approvata dai ministeriali e dai mauristi. I quattro voti contrari appartengono ad altri partiti.

Subito dopo la votazione, Dato si è recato a far visita al Re. Uscendo dal palazzo, ha dichiarato che si ritiene soddisfatto del risultato del voto, compiacendosi dell'attitudine dei mauristi a suo riguardo. Ha soggiunto che conferirà di nuovo col Re domattina e che poi avrà luogo un Consiglio di ministri.

Come è protetto Lenin

PARIGI, 21 — Il «Matin» pubblica che telegrammi da Riga dicono che dopo l'ultimo attentato compiuto contro Lenin mentre a Mosca si teneva l'ottavo Congresso dei Soviet, la persona del capo bolscevico è custodita in modo sacro giorno e notte da una fitta squadra di agenti. Pare che sia stato scoperto anche un complotto che mira ad avvelenare il pontefice rosso.

Tutto il personale di servizio in intimo contatto con Lenin è stato cambiato già tre volte.

Dopo un breve periodo di calma relativa le esecuzioni sommarie hanno ripreso nella Russia dei Soviet. Durante la seconda quindicina di dicembre 1920 — annunciano notizie da Helsinfors — la commissione straordinaria non aveva fatto fucilare che 118 persone, mentre, dal 10 al 15 gennaio il numero dei giustiziati raggiunge la cifra di 357.

Guerra d'imboscate senza quartiere

NELLA TERRA D'IRLANDA

DUBLINO, 20 — A Glenwood una pattuglia è caduta in una imboscata. Un maresciallo d'alloggio, un ispettore di polizia e quattro gendarmi sono rimasti uccisi e due feriti. Nel campo di internamento della contea di Down le sentinelle hanno ucciso due sinn-feiners che tentavano evadere. Nella contea di Gallway a Hearford per rappresaglia per l'assalto subito da un distaccamento di polizia ausiliaria, in seguito al quale rimasero uccisi sei agenti sono state incendiate otto case. Un giovanotto è rimasto ucciso.

IL FASCIO DEI MAGNATI LEGITTIMISTI

Per ora sono in minoranza

VIENNA, 20. — Il «Korrespondenz Bureau» ha da Budapest: In seguito all'adesione del conte Alberto Apponyi al nuovo partito costituito dal conte Giulio Andrassy, si ritiene che tutte le correnti legittimiste siano unificate. Questo fatto è di grande importanza ed avrà probabilmente come conseguenza la coalizione di tutte le forze anti-legittimiste che alla Camera costituiscono la maggioranza.

NOTIZIE A FASCIO

PARIGI, 21. — Il «Journal» ha da Amsterdam che lo stato dell'ex imperatrice di Germania grave. L'inferma è entrata in stato comatoso.

TEHERAN, 20. Il gabinetto Sipahdar ha presentato le sue dimissioni.

ROMA, 21. — La legazione di Grecia a Roma torna a smentire le notizie dell'insuccesso dell'avanzata greca nell'Asia Minore.

CAMBIO MILANO

Francia 184 — Londra 106.70 — Svizzera 442,50 — New York 28.25 — Germania 35.70.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18..5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.20, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.30. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17.40 — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.30, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30, - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 14, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.